

PIAZZA MOSTRA

La risposta di Gilmozzi dopo la raccolta di firme

«Avanti con l'iter, ma rifletteremo»

LORENZO BASSO

«C'è stato un concorso pubblico e la nostra intenzione è quella di rispettare l'esito dell'iniziativa, ma faremo anche delle riflessioni in Giunta in merito alle sollecitazioni emerse dalla cittadinanza». All'indomani della presentazione delle 54 firme contro il progetto di riqualificazione di piazza Mostra, raccolto dal presidente della sezione trentina di Italia Nostra Beppo Toffolon, l'assessore alle opere pubbliche Italo Gilmozzi conferma l'intenzione dell'amministrazione comunale di proseguire nell'iter avviato, pur assicurando una riflessione delle critiche pervenute nel corso degli ultimi mesi. Da noi sentito nel pomeriggio di ieri sulla questione, l'esponente di Giunta ha inoltre rilevato come il progetto vincitore sarà comunque presentato formalmente nell'ambito di un'assemblea pubblica, in cui la stessa cittadinanza avrà modo di sollevare obiezioni e chiedere spiegazioni in merito alle scelte urbanistiche effettuate per migliorare la fruibilità della piazza e valorizzare l'ingresso del castello del Buon-



L'assessore Italo Gilmozzi

consiglio. «Come Giunta - ha specificato al riguardo Gilmozzi - faremo delle riflessioni sulle critiche avanzate, nel rispetto dell'esito del concorso di progettazione che vi è stato. L'assemblea pubblica, invece, si farà certamente, ma non certo prima della pausa estiva. Della cosa se ne riparerà in settembre». Insomma, sebbene la posizione dell'amministrazione rimanga sostanzialmente immutata, e la

volontà di continuare nel percorso avviato non sia stata in alcun modo messa in discussione, sembra comunque emergere uno spiraglio per un futuro confronto. Al momento, le critiche principali al progetto vincitore riguardano proprio l'ingresso al castello (storicamente sempre separato dalla vicina piazza), la suddivisione degli spazi in ambiti differenti a seconda del diverso uso previsto e le luci interrate a segnalare il percorso verso le mura della storica residenza dei principi vescovo (in direzione della Porta di San Vigilio), equiparate da Toffolon a quelle disposte negli ingressi dei night club.

L'intento dei firmatari del documento per «la salvaguardia del contesto storico, urbanistico e paesaggistico» del castello - tra cui compaiono anche i nomi della consigliere provinciale Donata Borgonovo Re, della presidente del Consiglio comunale Lucia Coppola e della direttrice del Museo diocesano Domenica Primerano, assieme a tanti professionisti - è quello di avviare un riesame dell'intera riqualificazione, recuperando elementi progettuali anche dai progetti non vincitori del concorso.